Anno VIII — Giovedì 19 Giugno 1873 — N. 147

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche e le Feste anche civili.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, e 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARII ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzj amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N.113 rosso.

UDINE 19 GIUGNO

Oggi si ha da Madrid che Zorilla prestò giuramento come presidente del ministero, e in tale occasione tenne un discorso in cui disse che lo splendore della rivoluzione sembrò eclissarsi un istante, brillerà ora in tutta la sua fulgidezza. Noi vogliamo sperare che questo vaticinio abbia a compirsi, e la fermezza inaspettata del nuovo capo del gabinetto è un buon augurio per ciò. La situazione peraltro non cessa dall'essere estremamente grave e difficile. Da un lato si annuncia che Serrano, Sagasta, Ayra, Balaguer ed altri importanti personaggi politici partiranno per l'estero, provando così di non voler accordare il loro appoggio al ministero Zorilla; dall'altro la nomina del generale Moriones a capo dell'armata del nord, dimostra che il movimento carlista non è ancora completamente represso. A tutto questo si aggiungono le difficoltà finanziarie. Intanto i radicali non perdono tempo e domandano che il nuovo ministero si metta in azione. Essi chiedono quindi la separazione della Chiesa e dello Stato, il giurì, l'armamento della Nazione, lo scioglimento delle Cortes, una buona amministrazione e delle economie. Auguriamo alla Spagna che il ministero Zorilla abbia da vivere almeno quanto occorre per mettere in atto questo programma.

Mentre i giornali austriaci e tedeschi danno la maggiore importanza al viaggio che farà in autunno a Berlino l'imperatore Francesco Giuseppe, vedendo in esso un nuovo indizio di quell'alleanza che tende a conservare la pace e della quale fa parte anche l'Italia, la stampa francese cerca, com'è naturale, di rimpicciolirne il significato e la portata. Il *Journal des Debats*, per esempio, dice di credere che il viaggio fu consigliato da Andrassy, non con pensiero ostile alla Francia, ma per prendere degli accordi relativamente a certe eventualità... in Oriente. Di quello che dice il *Debats*, noi crediamo ciò solo che ci riferisce al non avere Andrassy pensieri ostili alla Francia; nessuno ne ha di questi pensieri; e si tratta soltanto di impedire per l'avvenire che la pace venga turbata, essendo questo per l'Europa l'interesse supremo, ad onta che all'Assemblea di Versailles taluno non se ne mostri persuaso.

La *Patrie* enumera gl'insuccessi dalle teorie protezioniste del Thiers presso tutti i governi, cui propose le sue tariffe e le sue tasse internazionali. « L'Austria, essa scrive, presso la quale si fecero nuove pratiche, rifiutò assolutamente di modificare il trattato del 1866, e vuol continuare ad approfittarne sino alla sua spirazione legale. Il Belgio, cui dal governo nostro fu denunciato il trattato del 12 maggio 1863, rifiutò, al pari dell'Inghilterra, di discutere preliminarmente le nuove tariffe: esso non ammette alcuna alterazione nel trattato sino al suo termine, cioè sino al 1873, e dichiara di voler conservare intera la sua libertà d'azione. » E così tristamente conchiude: « L'isolamento commerciale della Francia eguaglierà il suo isolamento politico. Il sistema retrogrado inaugurato dal governo attuale in ciò che riguarda le relazioni industriali e i regolamenti doganali fra noi e i governi esteri, non solleva che rifiuti e proteste in tutte le capitali dove la nostra diplomazia si è accinta all'opera. »

A Vienna si attende con qualche curiosità la risposta del ministero Auersperg all'interpellanza del deputato polacco Grocholski sulle intenzioni del governo rispetto al componimento galliziano. Or fa qualche mese il componimento galliziano aveva in seno al governo medesimo potentissimi propugnatori: l'imperatore Francesco Giuseppe, legato da vincoli personali e di comuni opinioni religiose all'alta aristocrazia polacca ed il ministro degli esteri Andrassy. Ma sembra che lo zelo dell'uno e dell'altro su quell'argomento siasi assai raffreddato. L'accordare l'autonomia alla Gallizia desterebbe negli altri due Stati, che ebbero parte nello sbrano della Polonia, malcontento grandissimo, e si crede difficile che, per amore dei polacchi, il governo austriaco, tutto intento a coltivare le più amichevoli relazioni coll'estero, voglia disgustare i suoi potenti vicini. D'altronde i polacchi della Gallizia medesima sarebbero ben lungi dal riguardare l'accordo che avesse ora a stabilirsi come un assetto definitivo delle cose loro. Tale accordo verrebbe da essi riguardato come l'esordio del ristabilimento della Polonia.

In Russia hanno testè celebrato il dugentesimo anniversario della nascita di Pietro il Grande. Quella festa ha avuto un significato particolare. Glorificando lo Czar fondatore di Pietroburgo, creatore della marina e costruttore di barche, vuolsi aprire alla Russia una nuova e brillante èra marittima, perchè possa commercialmente e militarmente partecipare al dominio dei mari. Occupando ormai tutta la regione settentrionale, che forma la base del vecchio mondo, essa sbocca in tutti i mari; e può, uscendo dal Baltico e dal Mar Nero, con i suoi navigli percorrere le coste dell'Oceano e del Mediterraneo, mentre dalla baia di Okotsk essa può signoreggiare il mare del Giappone e della Cina. L'unica potenza che potrebbe farle ostacolo, sarebbe l'America, e con questa si concilia, lasciandole il dominio dei mari del nuovo mondo, ed anzi cedendole i suoi possessi di Colombia, ai quali forse aggiungerà anche l'isole Aleutine. Col vasto sistema delle sue ferrovie, la Russia congiungerà gli arsenali del Baltico, dell'Eusino e di Okotsk; mentre l'Inghilterra, la Francia, l'Olanda e la Spagna devono traversare tre mari, per comunicare con i loro possessi marittimi d'Oriente. Ciò poi che sfugge all'attenzione pubblica, gli è che la potenza marittima della Russia cammina con uno sviluppo parallelo a quello della terrestre. Il limite della frontiera asiatica è formato da una linea, che discende sempre più a mezzodì ed investe tutto attorno l'Impero cinese. I cosacchi a piccoli manipoli di 50 o di 100 cavalieri, colle loro famiglie, si stabiliscono su questa linea, formando una colonia che somiglia ad un cordone militare. Essi si stabiliscono nelle valli come nelle montagne, lunghesso la via tracciata, che taglia l'Asia e riesce fino al mare. Questi Cosacchi sono gl'instacabili pionieri della dominazione russa in Asia, mantenendo mercè la loro origine od educazione asiatica, la connessione fra l'impero e le tribù orientali.

P.S. Da un dispaccio odierno dei giornali di Trieste apprendiamo che il presidente del ministero austriaco rispose all'interpellanza Grokolski relativo alla Gallizia. Il tenore della risposta ha qualcosa di ambiguo, ponendo innanzi la condizione che le concessioni da accordarsi alla Gallizia abbiano da essere le ultime e che la questione si debba dire completamente risolta. Che risponderanno i Galliziani?

ITALIA

Roma. Scrivono da Roma alla *Perseveranza*:

Non so se il cardinale Antonelli abbia inviata una nota circolare ai nunzii all'estero sul verdetto dei giurì nel processo per la rissa di Porta Cavalleggieri, oppure siasi limitato a mandare ad essi istruzioni sul linguaggio, che dovranno tenere. So però di certo che la tesi, la quale deve essere svolta dai nunzii, e che è stato inculcato di svolgere ai Governi ed ai paesi presso i quali sono accreditati, è la seguente. Debbono riconoscere ed ammettere, che il Governo italiano ha fatto dal canto suo quanto ha potuto, perchè giustizia fosse fatta; ma debbono affrettarsi a soggiungere che il Governo italiano è impotente a frenare i maneggi rivoluzionarii, che esso è trascinato a rimorchio dalla rivoluzione, e che in questa occasione, come in altre, questa ha avuto il sopravvento, ed ha rese frustanee all'intutto le buone intenzioni del Governo. Questa è la tesi. Come vedete, quei signori abbandonano questa volta il sistema delle contumelie e delle declamazioni, e si ripiegano nell'artificio di una studiata moderazione, augurandosi da essa risultamenti migliori. I Gabinetti europei, che non si sono lasciati accalappiare nè trarre in errore dal primo sistema, non si lasceranno di certo indurre in inganno dal nuovo sistema attuale.

I ricevimenti al Vaticano proseguono: ma i forestieri questa volta sono stati in minor numero dell'anno scorso. Tutti i capi delle missioni estere accreditate presso la Santa Sede sono stati successivamente ricevuti da Pio IX, e gli hanno presentate le congratulazioni e gli augurii dei loro rispettivi Governi.

Il *Tedeum* a San Pietro fu affollatissimo. Ci fu una persona che gridò nella chiesa: *Viva Pio IX*, ma tutti i presenti gli intimarono di tacere: e la santità della cerimonia religiosa non venne ulteriormente turbata.

Tutti coloro che hanno veduto Pio IX concordano nell'attestare ch'egli gode buona salute. Ciò conferma come le voci contrarie diffuse in questi ultimi giorni fossero false.

ESTERO

Austria. A quanto annuncia la *Gazz. univ. d'Augusta* il principe Umberto visiterà la corte di Vienna tosto che sia cessato il lutto di Corte. Con ciò si spuntano tutte le dicerie che volevano attribuire al viaggio del principe Umberto a Berlino un significato ostile all'Austria. (*G. di Trieste*)

— Scrivono da Trieste alla *G. di Venezia*:

Si vuole dar vita fra noi e Vienna ad una colossale Società d'importazione e d'esportazione (*Seehandlung*) col vistoso capitale di quindici milioni di fiorini. Con idee slanciate si vuole collegare Trieste coi punti più importanti del globo, formando depositi e creando operazioni superiori forse all'attuale nostra sfera d'azione, circoscritta ed oppressa in causa di anguste comunicazioni ferroviarie. In ogni modo la sunnominata Società pianterà le sue tende preceduta da lusinghiero programma, ma soggetto, così almeno riteniamo, in non breve corso di tempo, a quelle modificazioni che sin oggi gli onorevoli e fortunati fondatori non hanno voluto, o non hanno saputo travedere. Diciamo « fortunati fondatori » perchè l'impianto per essi è sorridente assai. Forse, dopo tutto, la ragione, nell'attuale corrente di circostanze, l'avran essi, perchè noi, abituati ancora in piani modesti, trovandoci ad un tratto nel mare magno delle smisurate imprese, ci sembra dover annegare ad ogni momento.

Le sorti della progettata ferrovia Predil vanno offuscandosi sempre più, ed ora, di recente, il voto contrario pronunziato in Vienna da quella Camera di commercio, è oltremodo significante.

Francia. Anche il *Journal des Débats* si occupa in un lungo articolo dell'alleanza fra la legittimità e il bonapartismo, accennata da qualche giorno nei giornali. Rileva che finora l'*Union* è il solo organo della legittimità che si sia pronunciato per questa alleanza, e che è facile comprendere l'entusiasmo col quale i giornali bonapartisti la accolgono. L'*Union* dice che si tratta di collegarsi contro l'orleanismo e la rivoluzione, ma avendo anche aggiunto in un suo ultimo articolo che il capo della dinastia napoleonica non sarà mai ai suoi occhi che il luogotenente delle armate di S. M. Enrico V, il *Journal des Débats* dice che desidera di vedere in che modo i bonapartisti accoglieranno siffatta dichiarazione.

Germania. La *Gazz. di Spener* annuncia imminente uno sciopero parziale dei lavoratori di macchine. Siccome i proprietarii delle fabbriche sono decisi a non tollerare simili scioperi ed a licenziare, se essi avessero a verificarsi, tutti i loro operai, il citato foglio berlinese teme un gran perturbamento economico.

— Ieri il telegrafo ci ha riferito che il *Reichstag* germanico ha approvato il progetto relativo ai Gesuiti, con alcune modificazioni. Ciò era da attendersi. La Germania, osserva giustamente un autorevole corrispondente, si è accorta che l'esistenza dei gesuiti ha sempre impedito il libero svolgimento dell'attività tedesca, ed ha accolto con vero piacere quel progetto di legge, con cui si dà facoltà al governo di togliere la cittadinanza tedesca a tutti gli appartenenti all'ordine di Gesù, o ad altre società affini, che professano obbedienza a capi superiori esteri, con potere di espellerli dallo Stato ove lo si giudicasse opportuno. Questa legge produrrà considerevoli vantaggi, maggiori d'assai di quello che a prima vista non sembri: la politica del paese si farà più agevolmente, nè saravvi a temere gli attacchi misteriosi e sotterranei, che i gesuiti solevano e sogliono porre in atto. Possa l'Italia guardarsi essa pure da questi pericoli che minacciano lei al pari della Germania, e prendere disposizioni analoghe a quelle della Germania, colla medesima risolutezza.

Spagna. Il marchese di Sardoal, primo alcade di Madrid, ha riunito i comandanti dei volontari della libertà, che hanno acclamato al re eletto, e garantito di bastare a mantener l'ordine nella capitale.

— Quasi non bastasse alla povera Spagna l'interminabile serie di mali da cui è tormentata all'interno, ora sopraggiungono le complicazioni coll'estero. È gran tempo che le relazioni fra la Spagna e gli Stati-Uniti, si trovano in uno stato di tensione. Dall'America partirono e partono continuamente soccorsi per gli insorti di Cuba. Gli spagnuoli, onde prevenire lo sbarco di questi soccorsi, ricorrono a provvedimenti di rigore: perquisizioni delle navi ed arresti dei passeggieri che giungono dall'America. Ciò diede spesso luogo ai reclami del governo di Washington. Un telegramma ci annunziò che l'ambasciatore americano venne richiamato e che non gli si darà successore sino a che i reclami americani non avranno ottenuto soddisfazione, e questa rottura diplomatica potrebbe essere foriera di conflitto più serio.

APPENDICE

Appunti umoristici di un Novizio

III.

Civitavecchia, 26 maggio.

1. — Quando si esce da Roma, anche in ferrovia, e si vedono disegnarsi nel campo dell'aria i romani monumenti, non si può a meno di meditare sulla grandezza di questa città. Uscendone poi altre riflessioni di molte si fanno. Noi vediamo tra questi monticelli vulcanici belle ortaglie e belle vigne; ma poi comincia il prato, e seguita senza interruzione da Roma a qui donde vi scrivo. Paesi non ci sono e rare di molto le case: eppure la storia ricorda il nome di tante città poste intorno alla Roma antica. È la *malaria* quella che allontana gli abitanti, e la mancanza di abitanti mantiene la malaria. Ecco il circolo vizioso in cui ci troviamo qui ed in molte altre parti d'Italia.

Se parlate con molte persone del luogo, di rado trovate chi ammetta che si possa uscire da questo circolo magico. Eppure, per la poca terra lavorativa, per le messi e per la segatura dei fieni, dei quali mi si dice che si esportano compressi, si deve far venire la gente, pagarla cara e rimandarla sovente malata. Da questo circolo bisogna pure uscirne: nè si potrà farlo che con un'opera composta. Tra Stato e Provincia dovrebbero fare qualche maggiore opera di scolo, lasciando ai Comuni ed ai Consorzii le minori ed obbligando i proprietarii consorziali a fare il resto. Il terreno andrebbe studiato a grandi zone. La costruzione dei canali e canaletti di scolo andrebbe accompagnata dall'impianto di alberi, i quali ajutino a sottrarre al suolo la sua umidità malsana. Anche gli imboscamenti possono essere fatti in una ragione composta, ajutandoli lo Stato e la Provincia ed operandoli i Comuni, i Consorzii ed i privati. Si dovrebbe trovare, secondo i luoghi, una combinazione di alcuni tratti di ceduo, che danno un prodotto pronto, e dell'alto fusto, che venga a pagare più tardi tutte le spese. Il legname, tanto da costruzione, che da bruciare, si fa sempre più raro e caro. Le ferrovie, anche quando corrono parallele al mare, dove passano danno valore alla produzione, e quindi al terreno ed invitano quindi al miglioramento, alla bonificazione del suolo. Veggo già fieni e legnami trasportati colle ferrovie a non piccole distanze. Ci sono molti terreni ora, i quali non danno nemmeno l'erba, essendo coperti di ginestre, di eriche, di cardi, di sterpeti e di tutte le qualità di vegetabili infesti. Questi terreni si potrebbero ridurre a boschi, a macchie, come dicono in queste parti, conservando i migliori ad altro uso. Così l'acquisto del suolo si farebbe a poco a poco.

La fisica costruzione dell'Italia è tale, che lo paludi e le terre malsane devono avere abbondato nei tempi primitivi più di adesso. La civiltà aveva sottomesso la natura a poco a poco, e la successiva barbarie aveva ridonato alla natura il predominio. Quello che accadde ad Aquileja, accadde nella Toscana e nella Campagna romana ed in tutte le altre parti d'Italia. Ora si è ripigliata la lotta; e sebbene le vittorie non si contino quante e tali che sarebbero dalla nostra impazienza volute, pure si ottengono. Colla abolizione delle mani morte e colla costruzione delle strade ferrate, provinciali, comunali, vicinali, colla applicazione del credito agrario, colle società di bonificazione si potrà procedere più rapidamente.

2. — Ho viaggiato da Roma a qui con delle brave persone. C'era una della Garfagnana con cui si parlava di Lodovico Ariosto, governatore di quel paese, mandatovi dai duchi di Ferrara quasi a castigo. Que' duchi volevano avere in Corte dei veri cortigiani, e non uomini d'ingegno quali l'Ariosto ed il Tasso. Il genio lo mandavano all'ospedale de' matti, od a confino. E ci sono ancora di quelli che vorrebbero farci rimpiangere le piccole Corti di quei cattivi principi! Di certo erano migliori i duchi di Ferrara, che non i papi; ma spenti la libertà dei Comuni del medio evo, per riguadagnarla, e la civiltà con essa, non c'era altro mezzo che la unità nazionale.

Un altro compagno è un ufficiale lombardo che viene dalla Sicilia. Si parla di quei paesi dove, specialmente nell'interno, i progressisti sono lenti, ma pure ci sono. Nelle vicinanze dell'Etna, laddove si può avere l'acqua, procedono assai gli aranceti, i quali danno stupendi guadagni.

Un deputato meridionale vi fa vedere come le provincie della Puglia dove poterono andare le strade ferrate si avvantaggiarono tosto in confronto di quelle del centro del Napoletano, dove ancora non giunsero: per cui da queste si fa un'emigrazione, che non si fa da quelle. Si avverò qui, come in Ungheria ed altrove (contro la teoria dell'ingegnere Gabelli, il quale non vorrebbe che le ferrovie venissero se non dopo le altre strade ordinarie, anche dove queste sono ancora da cominciarsi e dai po-

CRONACA URBANA-PROVINCIALE

N. 6132-III.

MUNICIPIO DI UDINE

In occasione della Festa Nazionale dello Statuto nella sala maggiore del Municipio ebbe luogo in forma pubblica l'estrazione a sorte delle grazie dotali che gl'Istituti pii della Città, il Civico Spedale, il Santo Monte di Pietà, e la Casa di Carità dispensano ogni anno a donzelle povere.

Nel recare a conoscenza del pubblico i nomi delle favorite dalla sorte, s'invitano queste a portarsi presso le direzioni de' singoli Istituti a ritirare la cartella dotale.

Dal Municipio di Udine, 10 giugno 1872.

Pel Sindaco
MANTICA

Civico Ospitale

Broili Teresa fu Vincenzo di Udine l. 31.51
Della Barba Caterina fu Giovanni » 31.51
Della Barba Antonia fu Giovanni » 31.51
Cecutti Santa fu Pietro » 31.51
Toana Anna fu Leonardo » 31.51
Pesante Anna Giacoma fu Ferdinan. » 31.51
Lodolo Lucia fu Giuseppe » 31.51
Del Gobbo Angela fu Paolo 1) » 31.51
Lodolo Rosa fu Angelo » 15.69
De Marzia Carolina fu Gio: Batt. » 15.69
Scubli Giovanna fu Niccolò » 15.69
Sutto Luigia fu Domenico » 15.69
Del Zotto Maddalena fu Antonio » 15.69
Blasoni Caterina fu Caterina 2) » 15.69
Sutto Maria fu Domenico » 6.31
Broili Teresa fu Vincenzo » 6.31
Sutto Luigia fu Domenico 3) » 6.31
Scubli Giovanna fu Niccolò » 78.77
De Sabbata Teresa fu Pietro » 78.77
Galliussi Maria di Luigi » 78.77
Francescatto Rosa di Pietro » 78.77
Mauro Rosa di Giovanni » 78.77
Valentini Regina di Gio: Batt. » 78.77
Masetti Anna Maria fu Tommaso » 78.77
Durissini Maria di Giovanni » 78.77
Cassutti Anna Maria fu Franc. 4) » 78.77
Minuti Maria fu Valentino » 78.77
Fabris Elisabetta di Michele » 78.77
Francescatto Maria di Pietro 5) » 78.77
Doreletta Luigia Rosa N. 153 del 1855 di Bertiolo 6) l. 47.26
Sostacasa Benvenuta N. 131 del 1854 di Talmassons 7) l. 31.51
Lavelli Bibiana N. 24 del 1855 » S. Daniele l. 47.26
Nettamuri Angela » 21 » 1852 di Talmassons 8) l. 47.26
Pigliarocca Marianna N. 51 del 1854 di Udine l. 31.51
Fumanti Perina Antonia N. 127 del 1851 di Pavia d'Udine l. 31.51
Arcotti Angiola Maria N. 11 del 1852 di Talmassons l. 31.51
Lavelli Bibiana N. 24 del 1855 di S. Daniele l. 31.51
Qualsia Maria Rosa » 145 » 1856 di Talmassons l. 31.51
Negradonna Giulia N. 190 del 1838 di Ragogna 9) l. 31.51
Quadra Teresa Lucia N. 58 del 1852 di Bertiolo 10) l. 47.26
Ombraluci Filippina N. 98 del 1856 di S. Daniele 11) l. 31.51

Monte di Pietà

Soccolovig Ermen. di Leopoldo 11) di Chiavris l. 189.08
Culòs Maria di Marco 12) di Valvason l. 189.07
Corradini Elisa fu Vincenzo di Udine l. 15.75
Moro Teresa fu Giuseppe » 15.75
Esola Resa esposta » 15.75
Braidotti Carolina fu Giacomo » 15.75
Coceani Italia fu Luigi » 15.75
Danielis Carolina fu Giuseppe 13) » 15.75
Blasoni Anna fu Valentino » 7.63
Vit Virginia fu Antonio » 7.63
Carli Luigia fu Francesco 14) » 7.63
Nonino det. Ongaro Ang. fu Giac. 15) » 22.05
Miccini Anna di Giov. Batt. 16) » 15.75
Degano Rosa fu Giuseppe » 11.03
Minuto Maria fu Valentino 17) » 11.03
Snidaro Teresa di Giuseppe 18) » 22.05
Previch Maria fu Pietro di Udine l. 15.—
Marchiol Teresa fu Giacomo » 15.—
Totis Anna fu Valentino » 15.—
Garzini Laura fu Luigi » 15.—
Nonino detta Ongaro Ang.a fu Giac. » 15.—
Fraccarossi Maria fu Valentino » 15.—
Poteani Anna fu Antonio 19) » 15.—
Catapan Antonia di Felice » 50.—
Querincigh Maria di Gio: Batt. » 50.—
Berlotti Emilia di Giacomo » 50.—
Molaro Perina di Luigi » 50.—
De Marzio Carolina di Gio: Batt. » 50.—
Nigris Caterina di Paolo » 50.—
Torossi Giuseppina di Luigi » 50.—
Grillo Elisa di Gio. Batt. » 50.—
Pasquotti Francesca di Giuseppe » 50.—
Masutti Carolina di Lucia » 50.—
Facchi Ester di Achille » 50.—
Tonissi Maria di Antonio » 50.—
Piccinato Virginia di Gio. Batt. » 50.—
Marchioli Domenica di Antonio » 50.—
Pascoli Antonia di Giacomo » 50.—
Sabus Rosa di Agostino » 50.—
Rizzi Rosa di Paolo » 50.—
Piutti Caterina di Domenico » 50.—
Piccoli Carolina di Giuseppe » 50.—
Zarattini Anna di Giuseppe » 50.—
Bevilacqua Angelica di Giuseppe » 50.—
Freleani Adelaide di Carlo » 50.—
Sponghia Adelaide di Evangelista » 50.—
Cassetti Angela di Gio. Batt. » 50.—
Mauro Eleonora di Marco » 50.—
Berletti Vittoria di Giacomo » 50.—
Zorzetti Dorotea di Giovanni » 50.—
Sbuelz Maria di Tommaso » 50.—
Piva Maria di Antonio » 50.—
Vicentini Paolina di Francesco 20) » 50.—
Della Martina Maria di Tommaso 21) » 56.75
Bozzera Teresa di Sante 22) » 20.12
Freelani Adelaide di Carlo » 43.21
Marini Marietta di Pietro » 43.21
Cudicini Maria fu Giovanni » 43.21
Boga Anna di Pietro » 43.21
Juri Rosa di Gio. Batt. » 43.21
Turello Caterina di Giacomo » 43.21
Venturini Orsola Giuditta fu Ant. » 43.21
Snidaro Teresa di Giuseppe 22) » 43.21

Casa di Carità

Garzini Laura fu Luigi di Udine l. 31.50
Pagnutti Laura fu Antonio » 31.50
Bernardini Fabiola di Giov. Batt. » 31.50
Marconi Amalia fu Francesco » 31.50
De Marzio Carolina fu Giov. Batt. » 31.50
Vatri Giovanna fu Teodoro » 31.50
Gulin Maria fu Giuseppe » 31.50
Bargaghini Teresa fu Domenico » 31.50
Zilli Amalia fu Carlo » 31.50
De Sabbata Teresa fu Pietro » 31.50
Della Barba Antonia fu Giovanna » 31.50
Castellani Emilia fu Domenico » 31.50
Blasoni Anna fu Valentino » 31.50
Cossettini Anna fu Giuseppe » 31.50
Gasparini Maria fu Pietro 24) » 31.50

Fondatori delle Grazie

1) Alessandro Treo.
2) Drappiero Ventura.
3) Soppressa Confraternita SS. Trinità.
4) Giacomo Martinone.
5) Bonecco Luca.
6) Erasmo d'Attimis.
7) Pietro Canal.
8) Erasmo d'Attimis.
9) Pietro Canal.
10) Erasmo d'Attimis.
11) Pietro Canal.
12) P. Valvason-Corbelli.
13) Dorotea Dobra.
14) Bianca Sbroiavacca.
15) Tadea Antonini.
16) Cornelia Sbroiavacca.
17) Gerolamo Fabris.
18) Ropreto Colombato.
19) Antonino Antonini.
20) Eredità Erminia Corbello.
21) Francesco Manin.
22) Eredità Fr. Nimis.
23) Leonardo Pontoni.
24) Treo.

N. 13115 D. 2

REGNO D'ITALIA

Regia Prefettura di Udine

La Ditta Giacomina Quassolo di Sacile ha invocato con regolare domanda corredata dei documenti prescritti dal Regolamento annesso al Reale Decreto 8 settembre 1867 N. 3952 la concessione di derivazione d'acqua dal fiume Livenza da farsi mediante una ruota, per condurla a mezzo di appositi tubi nella bottega da Caffè da essa condotta in Sacile.

Si rende pubblica tale domanda in senso e pegli effetti del succitato Regolamento, avvertiti tutti quelli che avessero eccezioni da opporre, che possono produrre i rispettivi reclami regolarmente documentati al Protocollo di questa Prefettura presso la quale sono resi ostensibili i Tipi, e la descrizione dei lavori da eseguirsi, e ciò nel perentorio termine di giorni quindici, dalla pubblicazione di questo avviso inserito anche nel giornale degli atti ufficiali della Provincia, giusta le prescrizioni portate dagli articoli 4 e 5 della legge 25 giugno 1865.

Udine li 13 giugno 1872.

Il Prefetto
CLER

Giardini d'infanzia. Jeri abbiamo stampato l'avviso che nel prossimo autunno, in Verona, presso quella scuola normale femminile, si farà un *corso di lezioni pratiche* per formar maestre dei *Giardini d'infanzia*, corso che durerà dal 19 agosto al 7 ottobre.

Sarà buona cosa che anche da noi si approfitti dell'occasione, perchè non avvenga che un giorno ci si trovi con un giardino d'infanzia bell'e pronto (come abbiamo speranza che in breve sia), e senza chi lo sappia condurre. Converrà probabilmente che il Municipio pensi a ciò, come saggiamente pensò e provvide per la maestra di ginnastica.

N° 6524

AVVISO

A termini dell'art. 716 del Codice Civile si porta a notizia di chi possa averne interesse, che la sera del 16 corr. da onesta persona fu rinvenuto un ventaglio sulla via di Borgo Aquileja.

Le indicazioni necessarie al ricupero saranno date a chiunque le richieda dall'Ufficio Mucipale di Spezione.

Dal Municipio di Udine
li 19 giugno 1872.

Pel Sindaco
MANTICA.

Concerti Musicali Avendo il Municipio provveduto perchè ci sieno in avvenire delle sedie nel giardinetto Ricasoli, la Banda Militare suonerà d'ora in poi nel medesimo nei giorni festivi, nel mentre che continuerà a dare i soliti concerti nei giovedì in Mercatovecchio.

Passaggio. Col treno proveniente da Venezia alle ore 2.30 antim. di ieri 19, giungeva in questa Stazione proveniente da Roma S. E. il barone di Kübek Ministro d'Austria, diretto alla volta di Vienna.

Asta dei beni ex-ecclesiastici che si terrà in Udine con publica gara nel giorno di mercordì 26 giugno 1872.

Talmassons e Bertiolo. Aratorii arb. vit. con gelsi di pert. 64.41 stim. l. 3306.45.
Idem. Aratorii arb. vit. con gelsi di pert. 58.52 stim. l. 3706.11.
Talmassons. Aratorio arb. vit. di pert. 23.85 stim. l. 2056.82.
Idem. Aratorio nudo, di pert. 15.82 stim. l. 880.74.
Casarsa. Aratorii arb. vit. di pert. 8.80 stim. l. 697.01.
Idem. Aratorio arb. vit. di pert. 4.51 stim. l. 268.05.
Idem. Aratorio arb. vit. di pert. 4.77 stim. l. 287.43.
Idem. Aratorii arb. vit. di pert. 8.88 stim. l. 532.04.
Idem. Aratorio arb. vit. di pert. 8.66 stim. l. 520.90.
Idem. Aratorio arb. vit. di pert. 13.09 stim. l. 712.80.
Idem. Aratorio arb. vit. di pert. 7.75 stim. l. 491.29.
Idem. Aratorio arb. vit. di pert. 8.96 stim. l. 538.34.
Cordovado. Casa colonica con corte ed orto, Aratorii arb. vit. di pert. 15.70 stim. l. 944.58.
Idem. Aratorio arb. vit. di pert. 9.50 stim. l. 481.64.
Casarsa. Aratorii arb. vit. di pert. 9.58 stim. lire 706.19.
Idem. Aratorio arb. vit. di pert. 7.— stim. l. 430.82.
Cordovado. Aratorio arb. vit. di pert. 15.18 stim. l. 559.09.

Pegli innondati dal Po. Ecco la lettera del Municipio di Resiutta alla quale abbiamo accennato nel giornale di jeri e che pubblichiamo nella speranza che l'esempio sia imitato da altri Comuni.

N. 316

MUNICIPIO DI RESIUTTA

All'On. Redazione del
GIORNALE DI UDINE

Resiutta li 16 giugno 1872.

La sventura, che colpì in questi giorni i nostri fratelli della Provincia di Ferrara, destò nel più profondo dell'anima un sentimento di compassione in ogni cittadino.

Compresa da vivo dolore per tanto infortunio questa Giunta Municipale si fece iniziatrice della proposta di erogare una, benchè piccola, somma a favore di quegli sventurati.

Interpellato il Consiglio in argomento, questo deliberava ad unanimità l'erogazione di l. 20, coll'avvertenza di destinarne 10 per i danneggiati dall'eruzione del Vesuvio, e 10 per gl'innondati ferraresi.

A favore di questi ultimi poi vennero raccolti altre l. 7 da questa Congregazione di Carità, e l. 2 da questo Rev. Parroco nella propria Chiesa.

Quindi il sussidio complessivo è di l. 29 di cui l'unito vaglia postale; cioè l. 19 per i danneggiati dalle acque del Po, e l. 10 per quegli altri che furono colpiti dall'eruzione vulcanica.

Dolente questa Giunta Municipale di non aver potuto disporre somma maggiore compatibilmente colle finanze del Comune, si conforta però nell'idea che i fratelli sventurati vorranno accettare e gradire la buona volontà di coloro eziandio, che, non potendo altro, offrono una bricciola di pane a sollievo del loro infortunio.

Pel Sindaco
L' Assessore Delegato
ANTONIO SAVIA

Il Segretario
Antonio Cattarossi

Un'accademia a S. Daniele. Nella sera di domenica 16, corr. ebbimo anche qui un trattenimento variato di musica, drammatica, e declamazione, del quale fu protagonista l'illustre Vailati.

Le molte corrispondenze e relazioni, che si erano lette a suo riguardo, sembrava a molti, prima di sentirlo, che dovessero sorpassare la realtà. Ma invece il risultato ha superato di gran lunga l'aspettativa e smentito le previsioni.

Se i periti di musica ebbero a riconoscere in Vailati il magistero profondo dell'arte, la finitezza dell'esecuzione, l'impareggiabile valentia nel vincere ogni più grave difficoltà, restò campo non meno ampio di ammirazione ai profani, che si formano un giudizio senza il sussidio di regole prestabilite. Per essi Vailati è uno dei supremi interpreti del linguaggio del cuore; chè le infinite varianti del sentimento, dal forte e sublime al patetico e dolce, il dolore mestamente cupo, la gioja talora placidamente serena, talora scherzevolmente chiassosa, vengono da lui espressi e comunicati a chi lo ascolta in un modo così vero, e così potente, da rapire e trascinare a sua voglia in quell'ambiente a cui egli di volta in volta s'inspira.

Il giovane D.r Domenico Franceschinis, elegante cultore delle Muse, in un grazioso sonetto da lui composto e diretto al Cieco di Crema, ha espresso l'idea, che invidioso il Cielo del tesoro delle armonie, che Vailati gli aveva rapito, lo privasse del bene degli occhi. Noi, verso il Cielo più benigni, diremmo invece, che vedendolo privo di quel sommo bene, lo abbia voluto compensare, ispirandogli il genio della musica.

Se le due illazioni sono un po' diverse, esse derivano però da un medesimo pensiero, e cioè che per ispiegare qualcosa di sì straordinariamente meraviglioso si è naturalmente indotti a cercare una causa a noi superiore e divina.

Non possiamo chiudere queste righe, senza dire una parola d'encomio al Maestro sig. Balzi, che accompagnò al piano il prof. Vailati, con distinta perizia; alla signora Pellarini ed al D.r Franceschinis, che contribuirono a rendere brillante la serata con due declamazioni egregiamente sostenute; al sig. Locatelli che ha preso parte ad una piccola rappresentazione colla sua solita bravura, ed infine alla banda del paese, che, suonando negli intermezzi, rendeva completo il trattenimento.

sidenti non si fanno) che la ferrovia diede il primo impulso tanto alla costruzione delle altre strade ordinarie, come ai miglioramenti agrarii. Lasciando stare che le ferrovie, per quanto costassero, erano per l'Italia una necessità politica, militare, commerciale, civile, un fattore della sua unità, indipendenza e sicurezza, servivano pur anco a dare un primo impulso alle popolazioni arretrate. Nelle Provincie meridionali non si credeva nemmeno dapprima che si volessero fare le strade, essendo stati tante volte ingannati dal Governo borbonico. Ma poi, non soltanto il fatto li persuase, ma li mise anche sulla via del progresso, il quale si fa evidente per chi confronti quei paesi oggidì con quello che erano dodici anni fa. Ci racconta uno di quei deputati, che il miglioramento ottenuto fece sì, che nella parte orientale del Napoletano le elezione riuscirono governative, mentre nel centro sortirono di opposizione. Ci venne notato anche questo fatto, che in molti luoghi gli affittajuoli, facendosi assicurare dai proprietarii l'affitto senza aumento per alcuni anni, riducono da sè a vigna le loro terre a proprie spese. Ecco uno dei modi di associazione per le piccole migliorie. Il proprietario senza fare e spendere nulla conserva l'attuale reddito del suo fondo, ed è più sicuro di riscuotere gli affitti per il maggiore prodotto che ne trae l'affittajuolo. Poi, dopo un certo numero di anni, torna in possesso del suo fondo, che è molto migliorato ed accresciuto di valore. Il lavoratore del suolo è sempre un vero socio d'industria del proprietario di esso: per cui potrebbero spesse volte guadagnare entrambi, tanto dalla maggiore istruzione dell'uno e dell'altro, quanto dalle diverse maniere di associazione del capitale col lavoro, del possidente coll'agricoltore. Ognuno dà quello che ha, l'uno la terra, l'altro le braccia, l'uno capitali l'altro capacità; ma il più delle volte soltanto dalla associazione ne proviene il vantaggio comune. Se invece di considerare le classi sociali diverse come in perpetua lotta, se li considerassero come ugualmente interessate ad intendersi e giovarsi reciprocamente, sarebbe un gran bene per tutti.

3. — Nelle attuali condizioni complessive della economia agraria in Italia, io sono tentato a credere, che la conservazione di molte delle praterie ch'io ho trovato estendersi tra Roma e Civitavecchia sia un buono elemento, giacchè è da tenersi molto a calcolo anche questa abbondanza di buoi, di cavalli e di pecore. Gli animali sono ricercati e bisogna averli, e beato chi li ha, ora che si vendono bene. Vedo che falciano di bei tagli di fieno e che questi buoi bigi, molto somiglianti a quelli d'Ungheria, devono essere un bel prodotto. Tuttavia, se questi paesi fossero risanati, se prati e pascoli migliorati, se oltre alle mandrie vi potessero vivere anche gli uomini, e ci fossero case e stalle e seminati ad alberi, e sui poggi anche uliveti e vigne, sarebbe molto meglio. La speculazione del bestiame è adesso sicura in Italia; e nel Friuli non semineranno mai abbastanza erba medica, non faranno mai abbastanza avvicendamenti con prato artificiale, non mai troppe irrigazioni per produrre bestiami, e con questi anche grani. Però non si giudica la condizione economica di un paese in confronto di altri, soltanto dal bestiame, come fece taluno. Tante volte il gelso, la vite, l'ulivo, la coltivazione arborea insomma, può essere ancora più vantaggiosa del bestiame, purchè, bene inteso, il bestiame non manchi.

Mi fu caro il vedere il mare, ed in distanza i bagni di Palo, e Civitavecchia, dove vidi una mamma con due giovanette di grande bellezza, e mangiai le triglie fresche; provai piacere al sussurro delle onde commosse, ma mi dolse di non vedere, in tutta la giornata, una sola vela. Il mare era un deserto. Forse la giornata non fu la buona; ma questa spiaggia così deserta in confronto di quelle così animate di Napoli, di Livorno, di Genova, è alquanto rattristante.

Tornando, sono solo e nelle stazioni non incontro quasi nè uomini, nè donne, ma soltanto preti. A quella di Palo cred' io ne contai nove.

A Civitavecchia ho trovato anche un giornale, intitolato *Il Porto Romano*. Lo prendo per vedere che cosa si stampa in questi paraggi. C'è una *rassegna politica*, che non è una cosa rara, ma non stava nemmeno, un pezzettino d'un racconto francese, invece di fare il pane in casa, una polemica della Guardia nazionale di Monteromano contro un X che l'aveva martellata, l'idea di far pagare al Municipio parte del prezzo del viaggio dei Romani, che dovrebbero venire a Civitavecchia a passare la festa, e che oggi non si sono mossi. Poi c'è il movimento del porto, ed annunzii. Se tutti i numeri somigliano a questo, non ci sarebbe ragione di scomodarsi nemmeno due volte per settimana.

Concerto Musicale a Tricesimo. Il nob. Giuseppe De Pilosio, assecondato dal generoso concorso di parecchi conterranei, riuscì ad unire un'eletta comitiva di bravi giovinotti, e domenica scorsa anche Tricesimo venne rallegrato da scelti e svariati pezzi musicali.

Ciò torna veramente ad onore del nob. De Pilosio, il quale non trascura fatiche e cure perchè i suoi giovani allievi possano in breve emulare i bravi filarmonici della nostra Udine.

Diffatti un potpourri sui motivi del *Ballo in Maschera* venne eseguito con tanta finitezza di colorito, da riscuotere vivissimi applausi dalla folla dei Tresimani accorsi ad udirli. Un bravo di cuore all'egregio iniziatore.

B.

Sottoscrizione aperta il 7 Giugno corr sul *Giornale di Udine* a favore degl'innondati dal Po

Somma antecedente L. 101.20

Sig. Celeste Pagura di Mortegliano l. 10.00 — Municipio di Resiutta l. 19.—

(Altre lire 10 mandate dal Municipio di Resiutta sono destinate a beneficio dei danneggiati dal Vesuvio)

Teatro Nazionale. Questa sera rappresentazione della Compagnia equestre Nava.

Arresto per appropriazione indebita. Dalle guardie di P. S., per appropriazione indebita di salami venne arrestato e deferito all'Autorità Giudiziaria certo M. . . . Antonio, d'anni 45, cordajuolo di Udine.

Arresto per furto. Gli stessi Agenti arrestarono e tradussero in carcere S. . . . Giuseppe, d'anni 19, fornajo di Udine, reo confesso di un furto commesso a danno del Negoziante Soffiati Giovanni.

Un disertore arrestato. Dalle Guardie di P. S. venne il 18 corr. arrestato in questa città, il disertore Carlevaris Leopoldo, d'anni 22, proveniente dall'estero.

Un ozioso e vagabondo, certo M. Luigi d'anni 51 di Udine fu arrestato il 17 corr. dalle Guardie di P. S. per le accennate sue qualità.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 13 giugno contiene:

1. R. decreto, 2 maggio, che autorizza un aumento di capitale della Banca mutua popolare di Verona.

2. R. decreto 11 aprile che aumenta lo stipendio dell'economo dell'educatorio Maria Adelaide a Palermo.

La *Gazzetta Ufficiale* del 14 giugno contiene:

1. Regio decreto 12 maggio che cambia un modulo dello specchio caratteristico per gli ufficiali della regia marina.

2. Regio decreto 6 maggio che riconosce l'esistenza legale in Italia della *Great Britain mutual life assurance Society*.

3. Promozioni e nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.

4. Disposizioni nell'ufficialità del corpo delle guardie doganali.

La *Gazz. Ufficiale* del 15 giugno contiene:

1. Regio decreto 11 aprile, che approva la nuova pianta del personale del regio Istituto tecnico superiore di Milano.

2. Disposizioni nel regio esercito, e, fra le altre, la nomina del luogotenente generale Sirtori cav. Giuseppe a comandante generale della divisione territoriale d'Alessandria.

3. Nomine e disposizioni nel personale di stato maggiore ed aggregati della regia marina.

La *Gazz. Ufficiale* del 16 giugno contiene:

1. Regio decreto 6 maggio 1872, col quale si autorizza la Società di credito anonima sotto il titolo *Credito Meridionale*, sedente in Bari, e se ne approvano gli statuti, nel quale s'indicano le modificazioni a farsi.

2. Regio decreto 30 maggio, col quale si dichiara opera di pubblica utilità il completamento del palazzo Baleani in Roma, per farne la residenza del Consiglio di Stato, mediante l'aggiunzione delle quattro case adiacenti, poste nel vicolo del Governo Vecchio, sotto i numeri 38, 455, 456, e 457 del esto rione.

CORRIERE DEL MATTINO

— Leggesi nel *Fanfulla*:

La situazione commerciale, creata dall'abuso di emissione per parte di Stabilimenti che non hanno una garanzia corrispondente alla loro attuale circolazione, è molto grave.

Dispacci da Firenze ci annunziano che la Banca toscana avrebbe sospeso talune operazioni. Questo Istituto valendosi d'un Decreto luogotenenziale, aveva spinto l'emissione fino al quadruplo dell'incasso.

I provvedimenti pronti ed energici, che restringano la facoltà di emissione, e che abbiamo invocato prima d'ora, sono più che mai necessarii.

— Leggesi nella *Gazzetta Ferrarese*:

Il Po decresce lentissimamente, segnando alle 10 ant. d'oggi metri 1.20 sotto il segno di guardia.

I lavori progrediscono con molta attività, crescendo giornalmente la forza degli operai, nonchè quella dei mezzi di costruzione.

Gli operai raggiunsero ieri la cifra di quasi 2000, oltre a tre compagnie di pontieri, una delle quali è giunta ieri l'altro.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Francoforte 18. La Principessa Margherita è arrivata.

Versailles 18. L'Assemblea approvò gli articoli dal 43 al 46, relativi ai soldati in riserva o in disponibilità, e gli articoli dal 47 al 53 intorno agli arrolamenti. Incominciò a discutere l'art. 54, che autorizza gli arrolamenti dei volontarii d'un anno.

Parlarono parecchi oratori.

Parigi 18. Il *Journal des Débats*, confermando il viaggio dell'Imperatore d'Austria a Berlino, dice: Il viaggio fu consigliato da Andrassy, non con pensiero ostile alla Francia, ma soltanto per stabilire l'accordo dell'Austria, della Germania, della Turchia, dell'Italia, circa le eventualità in Oriente.

Bruxelles 18. La Banca nazionale ha ridotto lo sconto al 3 1[2.

Pest 18. Delle tredici elezioni ch'ebbero luogo oggi in diversi Comitati, dieci sono favorevoli al partito deakista.

Madrid 17. I giornali radicali domandano la separazione della Chiesa dallo Stato, il giurì, l'armamento nazionale, lo scioglimento delle Cortes, una buona amministrazione, ed economie. Il Gabinetto ricevette numerose congratulazioni dalle Corporazioni popolari. Assicurasi che il Governo destituirà i giudici che commisero abusi elettorali.

Zorrilla prestò giuramento come presidente del Consiglio. Zorrilla in un discorso disse: Se lo splendore della rivoluzione parve ecclissarsi un istante, brillerà ora in tutta la sua fulgidezza.

Lisbona 16. Il Re partirà il 25 per le Provincie settentrionali, la Regina non lascierà il porto. Montero Rios è partito per Madrid.

Nuova York 18. Il Dipartimento dell'agricoltura annunzia l'aumento del 13 0[0 nel raccolto del cotone.

Roma, 19. (*Seduta della Camera*). Approvansi i progetti per la provvigione ai rinvenditori di generi di privativa, per la ricostituzione dell'antico Ufficio ipotecario di Mantova. Approvansi pure gli articoli del progetto per la computazione degli anni d'interruzione per causa politica a favore degl'impiegati civili ed un'aggiunta di *Pancrazi* per estendere quelle disposizioni agli ex impiegati pontifici del 1860 e del 1867. Discutesi il progetto di proroga delle imposte dirette pei Comuni danneggiati dalle inondazioni del Po e del Ticino. *Lovatelli, Mangilli* e *Mazzucchi* fanno varie raccomandazioni per lo sgravio delle imposte in proporzione dei danni e per un prolungamento della sospensione. *Morini* fa pure richiami circa i danni del Ticino. *Sella* fa dichiarazioni. Gli articoli modificati dalla Giunta e dal Ministero sono approvati. Segue un incidente promosso da *Bertani* e da *Asproni*, che in appoggio di una petizione domandano un'inchiesta parlamentare per riconoscere le cause delle inondazioni. *Rattazzi* sostiene la discussione immediata ch'è contestata dal *Presidente* e da *Sella*. La questione è rinviata.

Madrid, 18. Vi fu un lungo Consiglio di ministri che trattò delle questioni finanziarie. Serrano, Sagasta, Ayra, Balaguer, Elduayen, ed altri membri della maggioranza partiranno prossimamente per l'estero. Alaminios fu nominato capitano generale di Madrid. Moriones comandante in capo dell'esercito del Nord.

Costantinopoli, 19. Nulla havvi ancora di ufficiale nei cambiamenti ministeriali; ma persistono le voci che Edheim sarà nominato ministro degli esteri, Midhat ministro della giustizia. (*G. di Ven.*)

Parigi, 18. La *Patrie* reca il sunto delle proposte prussiane per lo sgombero del territorio francese.

La Francia dovrebbe pagare 1500 milioni subito: pegli altri 1500 le sarebbero dati cinque anni di tempo.

Le due fortezze di Toul e di Belfort dovrebbero continuare ad esser occupate dai Tedeschi per cinque anni, anche posto il caso del pagamento anticipato di tutta l'indennità di guerra. (*Fanf.*)

Parigi, 18. Il tentativo di avvicinamento fra il partito legittimista e orleanista è completamente fallito.

Si suppone imminente l'emissione di un nuovo prestito. I principali finanzieri hanno avuto delle conferenze in proposito col sig. Thiers. (*Lib*).

Vienna, 18. Oggi, alla Camera dei deputati, Poklukar e soci, riferendosi a molteplici disordini e condanne giudiziarie avvenute in Carniola, fecero un'interpellanza per sapere quali provvedimenti intenda ordinare il Governo per l'effettuamento del riscatto delle servitù rurali nell'alta Carniola. Il progetto di legge sulla coscrizione dei cavalli fu approvato secondo la proposta della commissione, coll'aggiunta di Rechbauer, che questa legge debba entrare in vigore contemporaneamente ad un'analoga legge ungherese. Il ministro della difesa del paese si dichiarò d'accordo con quest'aggiunta.

Vienna, 19. Nell'odierna seduta della Camera dei deputati, il presidente del Ministero rispose all'interpellanza di Grocholski sulla Risoluzione galliziana nel seguente modo: Il Governo, sin da quando entrò in ufficio, sostenne in modo franco e deciso il leale adempimento delle intenzioni espresse nel Discorso del Trono a favore d'un accordo conciliabile cogli interessi dello Stato complessivo, e non ha abbandonato sino a questo momento il suo incarico di conciliatore. Ormai le discussioni relative della Commissione sulla Risoluzione galliziana son giunte a compimento, ad eccezione del primo punto che sta in relazione colla riforma elettorale, e l'elaborato è pronto per la discussione in seduta plenaria. Anzitutto sarà necessario di procurare al Consiglio dell'Impero ed al Governo la tranquillante convinzione che aderendo alle concessioni proposte, la Risoluzione galliziana sarà definitivamente risolta in conformità all'intenzione e alle parole del Discorso del Trono. Nè l'imminente proroga del Consiglio dell'Impero, nè il contegno serbato sinora dal Governo possono quindi dare qualsiasi appiglio alle molteplici interpretazioni e ai gravi timori a cui accennano gl'interpellanti.

Pest, 19. Nel Comitato di Neusol furono eletti due Deakisti, altri due Deakisti nel Comitati di Eisenburg ed uno a Fiume (Ciotta). Ne' distretti di Kleinzeltem e di Körmondör rimase vincitrice l'opposizione. (*Oss. Triest.*)

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine – R. Istituto Tecnico

19 giugno 1872	ORE 9 ant.	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare m. m.	750.1	750.2	751.2
Umidità relativa	59	60	77
Stato del Cielo	cop.	q. cop.	q. cop.
Acqua cadente	—	—	—
Vento { direzione	—	—	—
Vento { forza	—	—	—
Termometro centigrado	19.2	21.4	18.3

Temperatura { massima 23.6 / minima 16.3

Temperatura minima all'aperto 15.2

NOTIZIE DI BORSA

Parigi, 18. Francese 54.35; Italiano 69.80. in liquidazione —.—, fine giugno; Lombarde 463.—; Obbligazioni 268.50; Romane 125.—, Obbligazioni 190.—; Ferrovie Vit. Em. 205.50, Meridionale 210.50; Cambio Italia 6 3[8, Obb. tabacchi 487.50; Azioni 708.—; Prestito francese 85.95, Londra a vista 25.44; Aggio oro per cento 2.3[4, Consolidato inglese 92.7[16.

Berlino 18. Austr. 213.—; lomb. 122.1[2; viglietti di credito —.—, viglietti —.—, —.—; viglietti 1864 —.— azioni 206.—, cambio Vienna —.—, rendita italiana 67.1[2.

Londra 18. Inglese 92.1[2 a —.— lombardi —.— italiano 68.3[8 a —.—; spagnuolo 30.1[2, turco 54.—.

FIRENZE, 19 giugno

Rendita	74.70. —	Azioni tabacchi	—.—
» fine corr.	—.—.—	» fine corr.	—.—
Oro	21.43. —	Banca Naz. it. (nomin.)	—.—
Londra	26.93. —	Azioni ferrov. merid.	482. —
Parigi	106.75. —	Obbligaz. » »	226.—
Prestito nazionale	81.90. —	Buoni	541.—
» ex coupon	—.—	Obbligazioni eccl.	—.—
Obbligazioni tabacchi	523. —	Banca Toscana	1669. 50

VENEZIA, 19 giugno

La rendita per fine corr. da 67.1[2 a 67.60 in oro, e pronta da 74.65 a —.— in carta. Da 20 franch. d'oro da lire 21.44 a lire 21.45. Carta da fior. 37.65, a fior. —.— per 100 lire. Banconote austr. da 90.3[4 a 3[4, e lire 2.41.1[2 a lire 2.41.3[4 per fiorino.

Effetti pubblici ed industriali.

CAMBI	da	a
Rendita 5 0/0 god. 1 genn.	74.65	74.60
» » fin corr. »	—.—	—.—
Prestito nazionale 1866 cont. g. 1 ott.	—.—	—.—
Azioni Stabil. mercant. di L. 900	—.—	—.—
» Comp. di comm. di L. 1000	—.—	—.—
VALUTE	da	a
Pezzi da 20 franchi	21.46	—.—
Banconote austriache	239.—	—.—
Venezia e piazza d'Italia.	da	a
della Banca nazionale	5—0[0	—.—
dello Stabilimento mercantile	5 —0[0	—.—

TRIESTE, 19 giugno

Zecchini Imperiali	fior.	5.36.1[2	5.37.1[2
Corone	»	—	—
Da 20 franchi	»	8.93.1[2	8.94.1[2
Sovrane inglesi	»	11.23 —	11.25 —
Lire Turche	»	—	—
Talleri imperiali M. T.	»	—	—
Argento per cento	»	110.15	110.35
Colonati di Spagna	»	—	—
Talleri 120 grana	»	—	—
Da 5 franchi d'argento	»	—	—

VIENNA, dal 18 giugno al 19 giugno.

Metalliche 5 per cento	fior	64.80	64.70
Prestito Nazionale	»	72.15	72.40
» 1860	»	104.40	104.50
Azioni della Banca Nazionale	»	849.—	847.—
» del credito a fior. 200 austr.	»	342.90	342.10
Londra per 10 lire sterline	»	112.—	112.15
Argento	»	109.65	109.85
Da 20 franchi	»	8.95. —	8 95. —
Zecchini imperiali	»	5.36.1[2	5.37. —

PREZZI CORRENTI DELLE GRANAGLIE

praticati in questa piazza 20 giugno

Frumento	(ettolitro)		it. L.	25.22	ad it. L.	25 81
Granoturco	»		»	20.83	»	21.52
» forcato	»		»	—.—	»	—.—
Segala	»		»	13.40	»	13.50
Avena in Città	»	rasato	»	8.80	»	8.90
Spelta	»		»	—.—	»	29.—
Orzo pilato	»		»	—.—	»	29.—
» da pilare	»		»	—.—	»	14.70
Sorgorosso	»		»	—.—	»	9.30
Miglio	»		»	—.—	»	12.40
Lupini	»		»	—.—	»	—.—
Fagiuoli comuni	»		»	23.—	»	23.50
» carnielli e schiavi			»	32.50	»	33.20
Fava	»		»	—.—	»	—.—

Mercato Bozzoli

PESA PUBBLICA DI UDINE

Mese di giugno 1872.

Giorno	QUALITA' delle GALETTE	Quantità in Chilogr. complessiva pesata a tutt'oggi		parziale oggi pesata		Prezzo giornaliero in lire ital. V. L. minimo		massimo		adequato	
19	Giapponesi { polivoltine	1145	70	—	—	—		—		3	80
	Giapponesi { annuali	15379	10	191	75	5	77	6	52	6	14
	nostrane gialle e simili	378	25	—	—	—		—		6	24

Per la Comm. per la Metida Bozzoli
Il Presidente
F. Fiscal.

P. VALUSSI *Direttore responsabile*
C. GIUSSANI *Comproprietario*

Annunzi ed Atti Giudiziarj

ATTI UFFIZIALI

N. 710 2

Provincia di Udine Distr. di Pordenone

Comune di Porcia

Avviso di Concorso

Condotta Medico - Chirurgico - Ostetrica.

A tutto il giorno quindici luglio p. v. è aperto il concorso al posto di Medico-chirurgico-ostetrico, al quale è annesso l'annuo onorario di it. l. 1800, pagabili di mese in mese postecipatamente.

Entro il suddetto termine gli aspiranti dovranno produrre al protocollo di questo Municipio i seguenti documenti:

a) Fede di nascita;

b) Prova di essere abilitati al libero esercizio della Medicina, Chirurgia, Ostetrica e Vaccinazione;

c) Prova di aver fatto una pratica di due anni almeno presso un pubblico ospitale, od in una condotta medica, dopo il conseguimento del diploma dottorale;

d) Ogni altro documento, comprovante i servigi eventualmente prestati ed i titoli ottenuti.

La posizione del paese è piana; la popolazione ammonta a 3558 abitanti, dei quali due terzi hanno diritto alla gratuita assistenza medica.

La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale, e sarà fatta per tre anni.

Dall' Ufficio Municipale
Porcia, 10 giugno 1872.

Il Sindaco
ENDRIGO

N. 597 1

Provincia di Udine Distretto di Cividale

Comune di Remanzacco

AVVISO

In questo ufficio Municipale e per 15 giorni dalla data del presente Avviso sono esposti gli atti relativi al Progetto di allargamento e sistemazione della strada della Comunale obbligatoria detta della Donana che dall'interno dell'abitato di Cerneglons mette alla sponda sinistra del Torrente Torre onde recarsi al Capo Provincia.

Si invitano quindi tutti quelli che avessero interesse a prenderne conoscenza, ed a presentare entro il detto termine le osservazioni ed eccezioni che avessero a muovere, le quali potranno essere fatte tanto in iscritto che a voce e saranno accolte dal Segretario Municipale in apposito Verbale da sottoscriversi dall'opponente.

Si avverte inoltre che il Progetto in discorso tiene luogo di quello prescritto dagli art. 3, 16 e 23 della Legge 25 Giugno 1865 sulle espropriazione per pubblica utilità.

Remanzacco, 16 giugno 1872.

Il Sindaco
A. GIUPPONI.

ATTI GIUDIZIARII

L' avvocato dott. Leonardo Dell' Angelo residente in Udine Contrada Filippini N. 8 nuovo, Procuratore e domiciliatario dei nobb. sigg. Leonardo e Detalmo del fu Asquino e Germanico del fu Carlo Di Varmo, tutti di Varmo, notifica ai nobb. sigg. Eustacchio e Giulio del fu Carlo Di Varmo residenti in Nabresina nell' Impero Austro-Ungarico e Giulia del fu Marco di Varmo residenti in Ajello nello stesso Impero, di aver riassunto davanti il Tribunale Civile di Udine la Causa introdotta con Petizione 14 luglio 1868 N. 6406 al disciolto Tribunale Provinciale di Udine in confronto di essi notificati ed altri consorti di Varmo convenuti, e di aver oggi a mezzo del sottoscritto Usciere citati a comparire entro 40 giorni nei modi di legge davanti il suddetto Tribunale Civile, onde ivi la Causa suddetta si compia a procedimento formale e sia decisa.

Udine li Diciotto (18) giugno anno 1872

L' usciere
FORTUNATO SORAGNA.

L' avv. D.r Giuseppe Tell residente in Udine Piazza S. Giacomo, qual Procuratore e domiciliatario della Commissione degli Elettori di Fraforeano, notifica ai sigg. cav. Carlo-Luigi-Cesare Herpin fu Teodoro residente in Parigi, di aver con citazione odierna dell' Usciere sottoscritto, chiamato a comparire nel termine di giorni 40 davanti il R. Tribunale Civile e Correzionale di Udine per ivi sentirsi condannare al rilascio di tutti i fondi comunali di spettanza dell' attrice situati nella Villa di Fraforeano Distretto di Latisana, come descritti in detta citazione e nel Tipo depositato nella Cancelleria del Tribunale sotto la lettera *Q* assieme ad altri documenti che servono di appoggio alla domanda.

Udine li 18 giugno 1872.

A. BRUSEGANI Usciere.

R. Tribunale Civile di Udine

BANDO

per vendita giudiziale d' immobili

Il Cancelliere del Tribunale Civile di Udine.

Fa noto al Pubblico

Che nel giorno ventisette prossimo venturo luglio alle ore undici antimerid. nella Sala delle pubbliche Udienze innanzi la sezione prima del suddetto Tribunale, come da ordinanza del sig. Presidente in data 24 maggio p. p.

Ad istanza del sig. Vuga Giovanni di Giuseppe residente in Claujano rappresentato dal suo procuratore signor avv. dottor Augusto Cesare domiciliato in questa città creditore esecutante quale cessionario dei signori Giovanni Battista, Valentino, e Giovanni fu Giuseppe Juri di Cerneglons in seguito all' atto di pignoramento del 6 marzo 1868 intimato nel 26 detto mese al sig. Vuga Giuseppe di Giuseppe residente a Pradamano debitore ora rappresentato dal procuratore sig. Pietro avvocato Linussa, iscritto all' ufficio delle Ipoteche di Udine nel 9 ripetuto marzo e trascritto il 14 ottobre 1871 e in esecuzione della sentenza di questo Tribunale pubblicata nel 18 marzo 1872 colla quale fu autorizzata la vendita dell' immobile infradescritto, notificato nel 29 aprile ultimo, ed annotata al detto Ufficio ipotecario in margine alla trascrizione del suaccennato pignoramento nel 2 maggio 1872 e in seguito pure alla stima fatta nel 9 settembre 1868 che determinò il valore dello stabile da espropriarsi in lire mille cinquecento.

Si procederà allo incanto del seguente immobile:

Possessione in parte aratorio vitato con gelsi e parte a prato, denominato Banduzzo e Comonali della Torre, nella mappa stabile di Pradamano alli n. 746 prato di censuario pertiche 10.72 pari ad ettari 1 are 7 centiare 20 rendita l. 11.36, n. 748 aratorio di pertiche 10.83 pari ad ettari 1 are 8, centiare 30 rendita l. 15.70, n. 753 Aratorio vitato di pertiche 13.10 pari ad ettari 1 are 31, colla rendita di l. 30.27, confina a levante torrente Torre, mezzodì Ceschia Giacomo, Giacomelli ed Arman Antonio, ponente Arman Antonio e Deganutti Valentino, tramontana Don Giacomo e consorti. Il tributo diretto verso lo Stato per l' anno in corso sopra il suddescritto immobile sale complessivamente a lire undici e centesimi sessantanove.

Alle seguenti condizioni

1. L' asta sarà aperta per tutto l' immobile al prezzo non inferiore alla stima di lire millecinquecento.

2. Ogni aspirante all' asta dovrà provare di aver fatto un previo deposito nella Cancelleria del Tribunale di un importo eguale al decimo del valore di stima dello stabile, nonchè dell' importo approssimativo delle spese dell' incanto, della vendita, e trascrizione nella somma che verrà stabilita nel bando, a sensi dello articolo 672 Codice di procedura civile.

3. Il deliberatario dovrà depositare alla Cancelleria del Tribunale, entro giorni 14 dalla delibera, il prezzo della delibera stessa, imputandovi però il fatto deposito del decimo di stima.

4. Tutti i pesi inerenti ed infissi sul fondo da vendersi, come pure le pubbliche imposte e qualsiasi spesa posteriore alla delibera saranno a carico del deliberatario.

Si avverte

Che chiunque voglia offrire all' incanto deve in precedenza aver depositato nella Cancelleria di questo Tribunale la somma in denaro di lire centosessanta per le spese d' incanto, della vendita, e relativa trascrizione e iscrizione.

Si avvisa pure

Che colla precitata sentenza è stato prefisso ai creditori iscritti il termine di giorni trenta dalla notificazione del bando, a depositare le loro domande di collocazione e i documenti giustificativi in questa Cancelleria e che alle operazioni relative è stato delegato il Giudice di questo Tribunale sig. Vincenzo Poli.

Udine dalla Cancelleria di questo Tribunale oggi 4 giugno 1872.

Il Cancelliere del Tribunale
D.R LOD. MALAGUTI

Udine, 1872. Tipografia Jacob e Colmegna.